

# LE IMPRESE E GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

L'EMILIA-ROMAGNA HA OSPITATO LA PRIMA SURVEY REGIONALE SU AZIENDE DI VARIE DIMENSIONI E DI VARIO SETTORE MERCEOLOGICO, PER VERIFICARE QUALI SIANO I PROGETTI IN ATTO IN LINEA CON L'AGENDA 2030 DELL'ONU. QUALI OPPORTUNITÀ E QUALI DIFFICOLTÀ PERCEPITE E QUALI POSSIBILI COLLABORAZIONI TRA IMPRESE DI VARIE FILIERE.

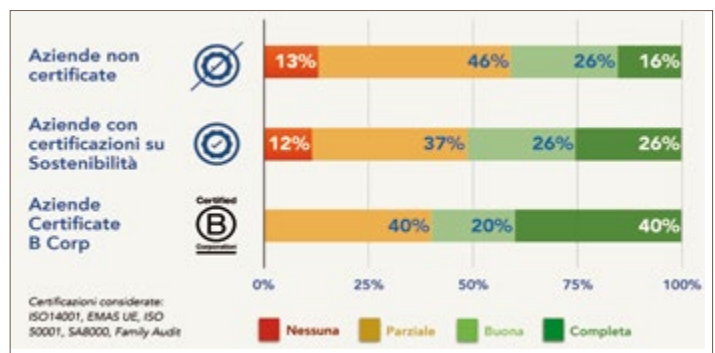
**I** 17 obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 Onu (*Sustainable development goals, Sdg*), sono il nuovo riferimento internazionale non solo per governi nazionali e locali, ma anche per le strategie di sostenibilità delle imprese. Ma quali sono le tendenze e pratiche in corso nel contesto dell'Emilia-Romagna? Per rispondere a questa macro-domanda è stata promossa nei mesi scorsi una prima *survey* regionale su un campione di imprese dell'Emilia-Romagna da parte di Focus Lab, società di ricerca e servizi di sostenibilità. L'indagine ha coinvolto 75 aziende di varie dimensioni di 8 province, rappresentative di 13 filiere produttive regionali, 60% grandi e 40% Pmi, appartenenti alla filiera *agrofood* (19 aziende), meccanico-automotive (12 aziende), servizi energetici e ambientali (7 aziende), benessere (6 aziende) e ceramico (6 aziende). Sono state incluse inoltre aziende che possiedono certificazioni di sostenibilità e che appartengono a reti regionali sui temi della responsabilità sociale d'impresa (Csr).

## Are di indagine

La *survey* ha indagato 10 aspetti chiave sul rapporto tra Agenda 2030 e imprese in Emilia-Romagna: livello di conoscenza degli Sdg, progetti in corso in

FIG. 1  
CONOSCENZA SDG

Conoscenza degli Sdg dell'Agenda 2030. Confronto tra aziende certificate e non certificate.



linea con i 17 *goal*, percezioni su impatti e opportunità rispetto alle singole imprese e alle filiere, ruolo dei vari *stakeholder*, strumenti gestionali attuali e futuri per gli Sdg, priorità, opportunità e ostacoli e possibili collaborazioni tra imprese di varie filiere per gli Sdg.

## Conoscenza dei 17 Sdg tra le aziende partecipanti

Le 75 aziende hanno prevalentemente una conoscenza parziale o assente degli Sdg (56%), il 44% dichiara di avere una conoscenza buona dei *goal*. In particolare, le grandi imprese dichiarano di conoscere meglio l'Agenda 2030 (49% buona) rispetto alle Pmi (35%). Le aziende che possiedono una o più certificazioni ambientali o sociali hanno un livello di

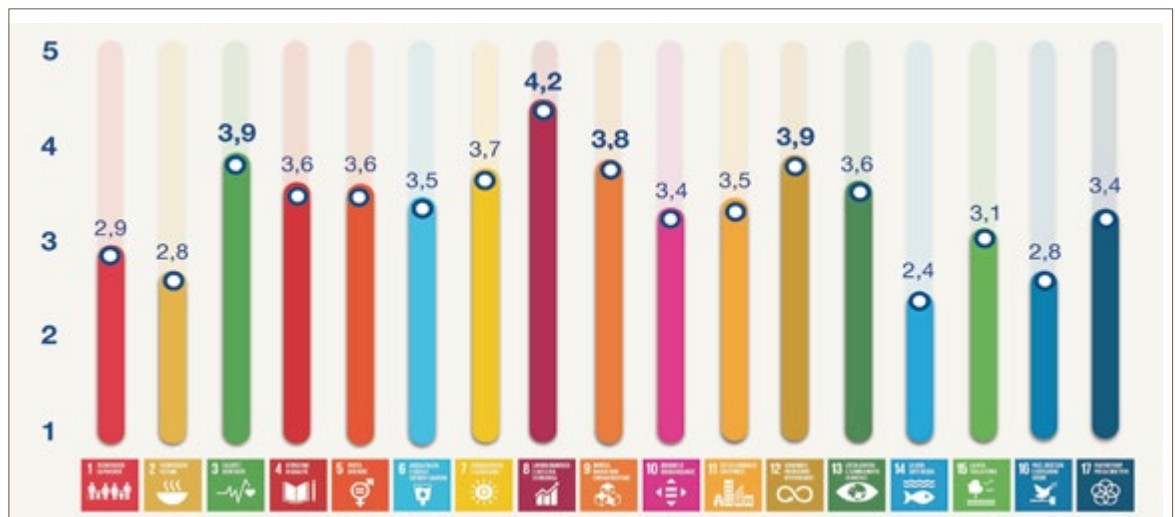
conoscenza maggiore delle non certificate. Le aziende individuano nel livello dirigenziale il ruolo che detiene il grado maggiore di conoscenza, mentre questa risulta meno diffusa nei livelli apicali (Cda, Ad) e presso impiegati e operai.

## Progetti in corso delle imprese per i goal dell'Agenda 2030

Dall'indagine emerge che le 75 aziende, sia grandi che Pmi, realizzano azioni in generale in linea con tutti i 17 *goal* e in particolare sugli Sdg 8 (*Lavoro dignitoso e crescita economica*), 3 (*Buona salute*), 12 (*Produzione e consumo responsabili*) e 9 (*Innovazione e infrastrutture*). Tra i meno "praticati", invece, gli Sdg 14 (*Vita nell'acqua*) e 2 (*Fame zero*). Disaggregando i dati per filiera, emerge

FIG. 2  
PROGETTI IN CORSO

Valutazione complessiva dei progetti in corso nelle imprese per gli Sdg dell'Agenda 2030. Scala di valutazione: 0 (min) - 5 (max).



ATTUALITÀ

che il settore chimico, la moda, i servizi energetici e ambientali e il ceramico dichiarano di avere un livello di attuazione superiore alla media, mentre benessere e informatica percepiscono un livello inferiore. Le filiere *agrofood* e servizi energetici e ambientali prediligono l'Sdg 12, ceramico, automotive e informatica l'Sdg 9, mentre meccanica, chimica, finanza e cultura l'Sdg 8. Incrociando i dati, emerge che la realizzazione di azioni Sdg è correlata positivamente alla dimensione aziendale: le grandi aziende dichiarano un livello di azione superiore alle piccole del 12%. Anche la conoscenza degli Sdg è un fattore chiave per l'attuazione: le aziende che dichiarano un livello di conoscenza completa realizzano il 52% di azioni in più delle aziende che non hanno nessuna conoscenza.

**Specifici strumenti gestionali utilizzati in attuazione degli Sdg**

Le azioni già in essere coerenti con i 17 Sdg sono collocabili in quattro macro-ambiti gestionali: *governance*, dipendenti, ambiente e comunità.

In particolare, tra le azioni più diffuse emergono i progetti per il benessere dei dipendenti (55% delle aziende), i progetti di supporto alla comunità locale (44%) e azioni di efficienza ambientale ed economia circolare (44%).

A seguire, diverse azioni strategiche, come la realizzazione del bilancio di sostenibilità (33%), integrazione degli Sdg nella strategia di sostenibilità o nel piano strategico aziendale (27%), partecipazione a *network* sui temi della sostenibilità (27%) e realizzazione di *review* interna delle azioni coerenti con Agenda 2030 (23%).

Disaggregando i dati per classe dimensionale, emerge che tra le aziende di dimensione grande e media (oltre 50 dipendenti) sono maggiormente diffusi i progetti per il benessere dei dipendenti, mentre gli strumenti di efficienza ambientale prevalgono nelle piccole aziende. Le aziende che dichiarano un livello di conoscenza completa prediligono infine strumenti strategici, come il bilancio di sostenibilità con riferimento agli Sdg.

**Obiettivi di sviluppo prioritari**

Dal punto di vista degli sviluppi futuri, le aziende del campione indicano come prioritari nei prossimi 3 anni gli Sdg 8 (*Lavoro dignitoso e crescita*, 44% delle aziende), 12 (*Produzione e consumi responsabili*, 43%), 13 (*Lotta al cambiamento climatico*, 41%) e 3 (*Buona salute*, 38%). Si nota una elevata coerenza

FIG. 3  
PROGETTI FUTURI

Strumenti gestionali prioritari futuri per migliorare il posizionamento delle aziende in ottica Sdg.



tra gli Sdg prioritari per il futuro e quelli su cui già oggi sono in corso azioni concrete. Solo il *goal 13 (Cambiamento climatico)* acquisisce notevole importanza rispetto al livello di attuazione odierno.

**Responsabilità e ruoli dei vari stakeholder sul raggiungimento degli Sdg**

È stato chiesto alle imprese coinvolte nell'indagine di esprimere un'indicazione su quali categorie di *stakeholder* stiano oggi agendo più efficacemente per il raggiungimento dei 17 Sdg tra pubblica amministrazione, imprese, mondo educazione, volontariato e sindacati. Tra questi, la Pa è indicata come soggetto più attivo sugli Sdg 6 (*Acqua pulita*), 11 (*Città sostenibili*) e 16 (*Pace, giustizia e istituzioni*). Le imprese sono invece percepite come soggetto chiave sugli Sdg 7 (*Energia sostenibile*), 8 (*Lavoro e crescita*), 9 (*Innovazione e infrastrutture*) e 12 (*Produzione e consumi responsabili*). In ottica futura, emerge come l'aspettativa su chi dovrebbe agire in modo prioritario per il raggiungimento degli Sdg si concentri sulla pubblica amministrazione, richiedendo uno sforzo superiore di circa il 25% rispetto alla percezione di efficacia odierna.

**Impatti e opportunità delle varie filiere**

Alle aziende è stato inoltre richiesto un giudizio quantitativo rispetto alla percezione che le varie filiere hanno in termini di impatto negativo e opportunità da cogliere rispetto al raggiungimento dei 17 Sdg. Il risultato ottenuto mostra una chiara correlazione tra i due aspetti, evidenziando che settori produttivi che sono percepiti come impattanti (per esempio *agrofood*, servizi energetici, meccanica, costruzioni), sono allo stesso tempo percepiti come quelli che possono avvantaggiarsi maggiormente da un posizionamento strategico e operativo sui *goal* dell'Agenda 2030.

**Opportunità e ostacoli**

Tra le opportunità principali indicate dalle imprese rispetto ad Agenda 2030, emergono la possibilità di valutare il profilo di sostenibilità attraverso i 17 *goal* (51%), l'utilizzo dei 17 *goal* per

ispirare nuovi obiettivi di sostenibilità d'impresa e un piano di azione dedicato (46%) e la possibilità di anticipare tendenze e scenari futuri (41%). Meno rilevanti, attualmente, la possibilità di utilizzare Agenda 2030 come strumento di coinvolgimento dei dipendenti, come elemento di distinzione commerciale o come ispirazione per nuove soluzioni gestionali. Tra gli ostacoli principali rispetto all'attuazione di azioni coerenti con gli Sdg, sono indicati principalmente la scarsa conoscenza (62%), la mancanza di competenze gestionali dedicate (45%) e le difficoltà gestionali nell'integrare gli Sdg nelle strategie aziendali (33%).

**Strumenti gestionali prioritari futuri per migliorare il posizionamento in ottica Sdg**

Gli strumenti gestionali e operativi individuati dalle aziende coinvolte per migliorare il proprio posizionamento in ottica Agenda 2030 sono principalmente progetti di innovazione ambientale ed economia circolare (46%), progetti di supporto alla comunità locale (42%) e progetti per il benessere dei dipendenti (39%). Anche in questo caso, si nota una continuità rilevante se si confrontano gli strumenti prioritari con quelli già utilizzati dalle aziende.

Le aziende coinvolte segnalano infine un importante interesse verso attività di confronto e collaborazione per progetti di Agenda 2030. Il 78% delle imprese si dichiara interessato a prenderne parte, in particolare nell'ambito di workshop di scambio di pratiche Sdg in corso tra aziende o di co-design su azioni su singoli Sdg con altre imprese della stessa o di altre filiere.

Con il 2020 inizia un decennio di sfide che chiamano all'azione per i 17 *goal*. Dalle imprese locali emergono impegni che vanno rafforzati e accelerati, con una combinazione di azioni multi-livello (*review*, integrazione Sdg, comunicazione) e nuove alleanze tra imprese e pubblica amministrazione.

Walter Sancassiani, Loris Manicardi

Focus Lab B Corp srl